

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ANGELO SANTORI

La seduta comincia alle 15.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione della proposta di legge: Senatori Guerzoni ed altri; Bonatesta; Pedrizzzi: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (Approvata dalla 6^a Commissione permanente del Senato) (3094) e delle abbinate proposte di legge: Duca: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (806); Innocenti: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (820); Burani Procaccini: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (1605); Fiori: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (1960).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Guerzoni ed altri, Bonatesta e Pedrizzzi: «Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra», già approvata dalla 6^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 24 luglio 2002, e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei deputati Duca: «Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra»; Innocenti: «Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra»; Burani Procaccini: «Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra» e Fiori: «Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di

legge n. 3094 e abbinate, prendendo come testo base, nella seduta del 18 settembre 2002, proprio la proposta di legge approvata dal Senato e che il prescritto numero di deputati ne ha richiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 24 giugno.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Per quanto riguarda il merito della proposta, in qualità di relatore mi riconvengo alla relazione già svolta nella ricordata seduta del 18 settembre 2002, anche in considerazione del fatto che il testo è rimasto sostanzialmente inalterato, salvo le modifiche apportate alla clausola di copertura finanziaria.

Ricordo che la Commissione bilancio aveva espresso parere favorevole sul testo approvato dal Senato e adottato come testo base dalla Commissione già il 1^o ottobre 2002. Tale parere è stato successivamente revocato a causa della presentazione della finanziaria per il corrente anno. A quel punto è scattata anche la norma prevista dall'articolo 119 del regolamento, in base alla quale «durante la sessione di bilancio è sospesa ogni deliberazione, da parte dell'Assemblea e delle Commissioni in sede legislativa, sui progetti di legge che comportino nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate».

Non è stato pertanto possibile approvare la proposta entro il 2002. Pertanto, nella seduta del 7 maggio scorso è stato modificato il testo, con riferimento alla decorrenza sia della spesa sia della correlativa copertura finanziaria. Sul nuovo testo la Commissione V (Bilancio) ha espresso parere favorevole lo scorso 27 maggio.

Il Governo, tuttavia nel prestare il proprio assenso al trasferimento in sede legislativa, ha aggiunto che la clausola di

salvaguardia va integrata, aggiungendo alla fine del comma 4-ter le parole: « limitatamente al periodo strettamente necessario all'adozione dei provvedimenti correttivi o, comunque, all'entrata in vigore delle eventuali disposizioni correttive adottate dalla legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *i-quater*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni », in sostanza circoscrivendo la possibilità di attingere al fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine in caso di scostamenti rispetto alla spesa prevista.

In merito a ciò mi riservo successivamente di presentare un emendamento per recepire le osservazioni formulate.

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor presidente, lei è stato estremamente chiaro. Aggiungo che si tratta di una questione esclusivamente tecnica. L'interpretazione dovrebbe essere chiarita dalle due Commissioni Bilancio di Camera e Senato in relazione proprio alle modalità di intervento tramite i fondi di riserva. Sulla base della richiesta proveniente dalla Commissione Bilancio abbiamo ritenuto di adeguarci, anche come misura di prudenza per proseguire l'esame della proposta di legge, e riteniamo che la formulazione utilizzata, riportata ora dal relatore, risponda alle esigenze cui abbiamo fatto cenno.

PIERO GASPERONI. Avremo modo durante l'esame della proposta di legge di discutere in merito all'emendamento che lei presenterà, signor presidente. È mia intenzione ora sollevare un dubbio su quanto affermato dal sottosegretario, il quale ha sostenuto che il vincolo posto dal Governo abbia un carattere meramente tecnico. Invece, si potrebbe determinare una situazione in cui, esistendo tale limitazione alla possibilità di attingere al fondo, potrebbe esservi una ricaduta sui benefici che la proposta di legge prevede per i pensionati.

Si tratta di diritti soggettivi, ma si arriverebbe a stabilire la possibilità che possano essere ridotti. Non mi sembra quindi che si tratti di un intervento esclu-

sivamente tecnico, ma anzi di un emendamento che potrebbe modificare sostanzialmente il quadro complessivo.

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Intervengo brevemente per una precisazione.

È esattamente il contrario di quanto affermato dall'onorevole Gasperoni. Lei ha perfettamente ragione a qualificare come diritto soggettivo quanto previsto dal provvedimento, ma il meccanismo di salvaguardia opera a conferma di quanto da lei sostenuto. Le previsioni di spesa sono state effettuate a « regime vigente », per cui teoricamente non dovrebbero esservi aumenti di spesa, ma la clausola, richiesta ora nella fase di copertura delle spese, costringe a prestare attenzione al fatto che, essendo stato assicurato ad una determinata categoria di persone un diritto soggettivo, qualora le risorse non fossero sufficienti ad assicurarlo, sarebbe necessario operare per reperire le risorse finanziarie necessarie.

Se lei, onorevole Gasperoni, invece, intende porre un problema astratto di mancanza assoluta di risorse e di impossibilità a reperirle, può anche sostenere che qualora non si trovassero tali risorse sarebbe necessario tornare in Parlamento e modificare la norma.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario per la precisazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che il termine per la presentazione delle proposte emendative è fissato per lunedì alle ore 19.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 21 luglio 2003.*